

Luciano D'Amico: «Mai sindaco, non ne sarei capace»

«Io candidato sindaco di Teramo? Non ci penso nemmeno». Il rettore Luciano D'Amico, sollecitato sul tema, risponde con una battuta alla preoccupazione che una simile ipotesi sta destando nel centrodestra: «Da cittadino sarei preoccupato all'idea di D'Amico sindaco, mi manca la capacità amministrativa». Quello che conta per il rettore, al momento, sono i numeri che premiano l'Ateneo teramano. I risultati più eclatanti sono nel campo dei dottorati di ricerca: Teramo è al primo posto in Europa per attrattività, con ben 299 domande arrivate dall'estero. Le matricole continuano a crescere: 8,3% in più rispetto al 2012. Una cifra falsata e frenata dal terremoto (prima della scossa del 30 ottobre si era arrivati al 16% in più). La capacità di autofinanziamento è arrivata a 16 milioni di euro. La comunicazione digitale e l'uso dei social network sono un altro fiore all'occhiello: il sito di Ateneo ha raggiunto i 12 milioni di visitatori, al primo posto tra i piccoli atenei italiani e al settimo tra i grandi. E' prevista tra giugno e luglio del 2017 l'apertura dei nuovi laboratori a Piano D'Accio, il recupero dell'ex Mensa e dell'ex Casa dello studente, che diventerà un incubatore di start up. Al posto del parcheggio nel Campus di Coste Sant'Agostino sorgerà una piazza delle scienze e delle arti. Entro il 2019 è previsto il recupero dell'ex Manicomio, che ospiterà il Dams e Scienze della comunicazione, con un teatro e un auditorium aperti anche alla città. Un'Università dal volto sempre più umano: oltre alle borse lavoro che permettono ai ragazzi di pagarsi gli studi e l'esenzione dalle tasse per i più meritevoli, è stato istituito anche un poliambulatorio, in collaborazione con la Asl, e presto arriverà anche un baby parking per permettere ai genitori, che siano studenti o impiegati, di conciliare la famiglia con il lavoro o lo studio.

